



PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA MONTESOLARO



DOMENICA 3 FEBBRAIO 2013

**PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA DETTA
«DELLA DIVINA CLEMENZA»**

Lezionario:

Festivo: anno C

Feriale: anno I, settimana della

Penultima domenica dopo l'Epifania

Liturgia delle Ore: *IV settimana del Tempo «per annum»;
IV settimana del salterio*

7.45 Lodi

8.00 S. Messa

*Bianchi Mario, Colombo Rosa
Arisi Massimiliano*

Al termine della Santa Messa benedizione dei pani e dei panettoni. Viene anche impartita la benedizione della gola con le candele benedette.

11.00 S. Messa

per la comunità

La Messa delle ore 11.00 sarà animata dai bambini della Scuola dell'Infanzia "Serena". È bello, in questa giornata, ricordare che nella nostra comunità nel 2012 sono stati battezzati 26 bambini. È una cifra record che testimonia l'amore alla vita e ai figli di tante coppie di questa comunità.

Al termine della Messa vendita bulbi di giacinti.

Presentazione dei bambini che domenica prossima riceveranno il sacramento del battesimo:

Bernasconi Cecilia e Simone; Roscio Vittoria.

18.00 S. Messa

ORATORIO

Alle 15.00 all'oratorio di Novedrate momento di preghiera e **grande Caccia al tesoro** per tutti i ragazzi della comunità pastorale della Serenza. Alle 18.00 Rogo della Giubiana e a seguire risotto per tutti.

FESTA D'INVERNO DEL GRUPPO SPORTIVO

Oggi, con il pranzo di mezzogiorno, si conclude la "Festa d'Inverno" del Gruppo Sportivo.

CONCERTO DEI FRACASSONI

Oggi alle 15.30 ad Arosio (auditorium) concerto dei FRACASSONI (revival anni '60) a favore del CAV di Mariano.

BANDA: PER NON DIMENTICARE

Anche Montesolaro vuole onorare tutte le vittime della Shoah. Lo fa questa sera alle 21.00 con un concerto di musica, brani e poesie. L'invito a esserci è rivolto a tutti, adulti e giovani: perché è soltanto nella memoria del passato che si fonda il nostro futuro di pace e di convivenza civile.

35^ GIORNATA PER LA VITA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la XXXV Giornata Nazionale per la Vita

Generare la vita vince la crisi

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza». In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa in occasione del VII Incontro Mondiale delle famiglie (Milano, 1-3 giugno 2012), non abbiamo faticato a riconoscervi la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza.

«In città la gente gira a testa bassa, confidano ancora due; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza».

Non ne è forse segno la grave difficoltà nel "fare famiglia", a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia? La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative. A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale. Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società: **«Solo l'incontro con il "tu" e con il "noi" apre l'io" a se stesso»** (Benedetto XVI, Discorso alla 61° Assemblea Generale della CEI, 27 maggio 2010). Quest'esperienza è alla radice della vita e porta a "essere prossimo", a vivere la gratuità, a far festa insieme educandosi a offrire qualcosa di noi stessi, il nostro tempo, la nostra compagnia e il nostro aiuto. Non per nulla San Giovanni può affermare che **«noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli»** (1Gv 3,14). Troviamo traccia di tale amore vivificante sia nel contesto quotidiano che nelle situazioni straordinarie di bisogno, come è accaduto anche in occasione del terremoto che ha colpito le regioni del Nord Italia. Accanto al dispiegamento di sostegni e soccorsi, ha riscosso stupore e gratitudine la grande generosità e il cuore degli italiani che hanno saputo farsi vicini a chi soffriva. Molte persone sono state capaci di dare se stesse testimoniando, in forme diverse, **«un Dio che non troneggia a distanza, ma entra nella nostra vita e nella nostra sofferenza»** (Benedetto XVI, Discorso nel Teatro alla Scala di Milano, 1° giugno 2012). In questa, come in tante altre circostanze, si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento; il primato della persona, infatti, non è stato avvilito dalla crisi e dalla stretta economica. Al contrario, la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile. Tutto questo ci sprona a promuovere una cultura della vita accogliente e solidale. Al riguardo, ci sono rimaste nel cuore le puntuali indicazioni con cui Benedetto XVI rispondeva alla coppia provata dalla crisi economica: **«Le parole sono insufficienti ... Che cosa possiamo fare noi? Io penso che forse gemellaggi tra città, tra famiglie, tra parrocchie potrebbero aiutare. Che realmente una famiglia assuma la responsabilità di aiutare un'altra famiglia»** (Intervento alla Festa delle testimonianze al Parco di Bresso, 2 giugno 2012).

La logica del dono è la strada sulla quale si innesta il desiderio di generare la vita, l'anelito a fare famiglia in una prospettiva feconda, capace di andare all'origine – in contrasto con tendenze fuorvianti e demagogiche – della verità dell'esistere, dell'amare e del generare. La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in una situazione di crisi. Donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi.

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

PREGHIERA DEI GENITORI IN ATTESA

*Dio della vita, Signore dell'universo, Creatore del mondo,
grazie per questa nuova creatura
che tu ci hai donato e cresce nel grembo della nostra famiglia.*

*Grazie perché ci doni di essere tuoi alleati
nel dono della vita che vince sulla menzogna e sulla morte.*

*Concedici ora di gustare l'abbandono fiducioso a te,
di essere poi coraggiosi, accoglienti e generosi,
forti nei momenti difficili e attenti al bene come vuoi tu.*

*Ti preghiamo per questo/a figlio/a
che sia sereno/a, goda di buona salute
conosca l'amore e l'accoglienza,
cresca con te al suo fianco.*

*Donaci, con l'aiuto di Maria, di saper testimoniare fiducia
e speranza a questa creatura chi ci hai affidato
e che metteremo nel tuo mondo.*

Amen

LUNEDÌ 4

Feria

8.30 S. Messa

RESPONSABILI CORI, LETTORI, SOLISTI, CHIERICHETTI

Ore 21.00 in sala incontri oratorio riunione dei responsabili della liturgia per programmare le celebrazioni eucaristiche.

MARTEDÌ 5

S. Agata, vergine e martire

18.00 S. Messa

RIUNIONE LETTORI COMUNITÀ SERENZA

Ore 21.00 presso la canonica di Carimate incontro formativo per i lettori della Comunità Pastorale della Serenza. La formazione per chi svolge un ministero è molto importante. Essa permette di tornare all'ultima radice del nostro servizio che è l'amore per Gesù e per la Chiesa. Guida l'incontro don Paolo.

MERCOLEDÌ 6

S. Paolo Miki e compagni, martire

8.30 S. Messa

fam. Bianchi

INCONTRO DI SPIRITUALITÀ PER LE COPPIE CHE CELEBRANO GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ore 21.00 nella chiesa parrocchiale di Figino incontro di spiritualità con le coppie che celebrano gli anniversari di matrimonio. L'incontro tenuto dal decano don Leonardo Fumagalli, è a livello delle quattro parrocchie della Serenza e avrà come tema "Famiglia: comunità di fede".

GIOVEDÌ 7

Ss. Perpetura e Felicità, martiri

20.30 S. Messa

*Cilfone Rosa, Donato, Ugo
Arisi Massimiliano*

VENERDÌ 8 FEBBRAIO

S. Girolamo Emiliani

8.30 S. Messa

CONFESSIONI

Dalle 17.30 alle 19.00 Confessioni don Paolo a Figino.

CONSIGLIO PASTORALE DELLA SERENZA

Ore 21.00 in sala rossa oratorio di Figino, Consiglio Pastorale della Comunità della Serenza. **Ordine del giorno:** *La fede cristiana ha la sua origine e il suo nucleo centrale nel ministero pasquale: "Cristo morì per i nostri peccati ... ed è risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture" (1 Cor 15,3-4), cioè secondo il disegno salvifico di Dio. (Catechismo della Chiesa cattolica 217).* 1) Come aiutare la nostra comunità a vivere la Pasqua del Signore? **Momenti forti:**

Quaresimali, via Crucis del Cardinale, Confessioni, Esercizi spirituali. **Celebrazioni:** Domeniche di Quaresima, Domenica delle Palme, Triduo. **Atteggiamenti di fondo:** Ascolto della Parola, Preghiera, educazione alla Carità; 2) Riflessione sulle prossime elezioni

ADORAZIONE

PER I MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA

Ad Arosio alle 20.30 S. Messa e Adorazione: sono invitati i ministri dell'Eucaristia e operatori dei malati, in preparazione della Giornata del Malato dell'11 febbraio.

SABATO 9

Sabato

20.30 S. Messa

*Nespoli Angela e Pierino
Colombo Giuseppina, Bianchi Carlo, Bianchi Luigi
Corti Stefano e Anita*

CONFESSIONI COPPIE ANNIVERSARI

Dalle 15.00 alle 18.00 don Mario è presente in chiesa per le confessioni. In particolare sono invitate le coppie che celebrano gli anniversari di matrimonio

DOMENICA 10 FEBBRAIO

ULTIMA DOPO L'EPIFANIA DETTA «DEL PERDONO»

Lezionario:

Festivo: anno C

Feriale: anno I, settimana del'Ultima domenica dopo l'Epifania

Liturgia delle Ore: V settimana del Tempo «per annum»;
I settimana del salterio

7.45 Lodi

8.00 S. Messa

Gaborin Riccardo

11.00 S. Messa

per la comunità

Celebrazione degli anniversari di Matrimonio. Tutte le coppie che ricordano anniversari significativi (5, 10, 15, 20, 25 anniversario 50, 55 ...) sono invitate alla Messa Solenne e alla festa organizzata nella nostra comunità. Vengono anche ricordati i sacerdoti legati alla parrocchia di Montesolaro che ricordano anniversari significativi di ordinazione sacerdotale:

don Carlo Bosco 5° anniversario

don Aurelio Redaelli 40° anniversario

don Mario Meroni 45° anniversario

don Sergio Ceppi 60° anniversario

16.00 Battesimi di Bernasconi Cecilia e Simone,
Roscio Vittoria.

18.00 S. Messa

Reghenzani Michele

Colombo Cesira

def. Pogliani Fedele

32^ GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

Tema: **“Il lavoro un dono per tutti”**

Il lavoro un dono per tutti è il titolo della prossima Giornata della Solidarietà. In un tempo come quello odierno potrebbe quasi apparire provocatorio in quanto, purtroppo, sono in molti a vivere situazioni di precarietà e mancanza di lavoro. Qualcuno potrebbe obiettare: “a me nessuno dona un lavoro, malgrado mandi Curriculum in continuazione”. Proprio perché si stanno moltiplicando queste situazioni di difficoltà, ci pare opportuno proporre un momento di riflessione all'interno della comunità ecclesiale. La domanda di fondo su cui provare a confrontarsi potrebbe essere: **“cosa possiamo fare come Chiesa in questo tempo di crisi e travaglio?”** La scelta del titolo s'inserisce dentro le cosiddette quattro giornate: Famiglia - Vita - Malato e Solidarietà che si celebrano tutte in un arco di tempo circoscritto e che anche come tematiche s'intrecciano. Si pensi solo al messaggio CEI per la Giornata per la Vita intitolato: *“Generare la vita vince la crisi”*, e che riporta la toccante testimonianza fatta a Bresso, di fronte a Benedetto XVI lo scorso 2 giugno da due coniugi: *“Al sopravvivere dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza”*. Ma anche la Giornata del Malato ha come icona il brano de *Il buon samaritano*, una delle pagine più feconde per ragionare su cosa significhi oggi costruire percorsi di solidarietà. Infine, la festa della Famiglia s'intitola *“Di dono in dono”* e mostra la necessità di una reciprocità di doni per costruire dinamiche familiari virtuose. Ritorniamo al titolo scelto: Il lavoro un dono per tutti.

Un primo filone di spunti può nascere dal pensare cosa significhi lavorare con lo spirito del dono. Riporto una parte di un articolo dell'economista Luigino Bruni, che abbiamo letto anche nell'ultima Veglia per il lavoro e che ci aiuta a riflettere su questo primo tema:

«Innanzitutto, dovremmo ricordarci che il lavoro è sempre attività spirituale, perché prima e dietro una qualsiasi attività lavorativa, da una lezione universitaria alla pulizia di un bagno, c'è un atto intenzionale di libertà, che è ciò che fa la differenza tra un lavoro ben fatto e un lavoro fatto male. Ed è quindi attività umana altissima in ogni contesto nel quale si compie. [...] La risposta alla ipotetica domanda: «Perché questo tavolo o questa visita medica vanno fatti bene?» era, in una tale cultura, tutta interna, intrinseca, a quel lavoro e a quella determinata comunità o pratica professionale. La necessaria e importante ricompensa, monetaria o di altro tipo, che si riceveva in contraccambio di quella opera, non era - e qui sta il punto - la motivazione del lavoro ben fatto, ma era solo una dimensione, certamente importante e co-essenziale, che si poneva su di un altro piano: era, in un certo senso, un premio o un riconoscimento che quel lavoro era stato fatto bene, non il suo “perché”. La cultura economica capitalista dominante, e la sua teoria economica, stanno operando su questo fronte una rivoluzione silenziosa, ma di portata epocale: il denaro diventa il principale o unico “perché”, la motivazione dell'impegno nel lavoro, della sua qualità e quantità. Tutta la teoria economica del personale, che si basa esattamente su questa ipotesi antropologica, sta producendo lavoratori sempre più simili alla teoria. È questa la cultura dell'incentivo, che si sta estendendo anche ad ambiti tradizionalmente non economici, come la sanità e la scuola, dove è divenuto normale pensare, e agire di conseguenza, che un maestro o un medico diventano buoni (eccellenti), solo se e solo in quanto adeguatamente remunerati e/o controllati. Peccato che una tale antropologia, parsimoniosa e quindi errata, sta producendo il triste risultato di riavvicinare sempre più il lavoro umano alla servitù se non alla schiavitù antica, perché chi paga non compra solo le prestazioni, ma anche le motivazioni delle persone e quindi la loro libertà. E dopo oltre un secolo e mezzo in cui abbiamo combattuto battaglie epocali di civiltà per la difesa dei diritti dei lavoratori dalla loro mercificazione e asservimento, oggi restiamo silenti e inermi di fronte al capitalismo contemporaneo che nel silenzio ideologico sta riducendo veramente il lavoro a merce, e non solo quello degli operai ma anche dei manager, sempre più proprietà delle imprese che li pagano, e li comprano». Un secondo filone di riflessioni si collega invece al “tutti” e ci rinvia al significato, educa al pensare insieme ed è antidoto all'individualismo - vera malattia del nostro tempo. Al riguardo, colpisce vedere che i cosiddetti contratti di solidarietà previsti dalla legge non sempre si possono attuare anche per colpa degli egoismi di chi non è disposto a fare sacrifici per il bene di tutti.

PREGHIERA PER LA GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ

Signore Gesù,
che hai condiviso le sofferenze di ogni uomo e ogni donna,
ti affidiamole sorte della nostra società
ed in particolare di coloro che vivono la precarietà e la
mancanza di un lavoro.
Aiutaci a comprendere la necessità di vivere
nella logica della solidarietà
che ha la sua origine nel vedere i dolori del mondo.
Rendici persone attente ai bisogni dei nostri fratelli
solidali nella condivisione delle risorse e nel sostegno
concreto a chi è nell'indigenza.
La preghiera di intercessione per chi soffre
e l'aiuto fattivo a chi è nel bisogno
sono due modi di vivere l'unico amore
che Tu ci hai insegnato.
“Il Signore ama chi dona con gioia”:
rendici capaci di donarci con generosità e senza riserve.
Amen

A livello diocesano, l'impegno per il sostegno al lavoro è attuato tramite il **Fondo Famiglia e Lavoro** che ha attivato la sua seconda fase. Le offerte della Giornata si consiglia di destinarla a tale iniziativa proprio in questa seconda fase. Estremi per devolvere somme al Fondo Famiglia e Lavoro: IBAN IT94105216014631000000002405; CCP 312272 (*Causale Fondo Famiglia e Lavoro*).

Il Convegno della Vigilia della Giornata della Solidarietà
Come di tradizione, ci prepariamo a questa giornata con un convegno che mette a fuoco un particolare aspetto dei tanti in gioco. Quest'anno il titolo dell'appuntamento sarà: **Che razza di crisi! Italiani e migranti uniti nel lavoro**. Si svolgerà sabato 9 febbraio dalle 9.30 alle 13.00 alla Confcommercio di Milano (Corso Venezia, 47 - Sala Colucci), in collaborazione con la Pastorale dei Migranti.

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO

21^ Giornata mondiale del malato

Sul tema il Buon Samaritano: **"Va e anche tu fa lo stesso"**.

Ore 8.30 Santa Messa in chiesa nuova per ricordare la Madonna di Lourdes e tutti i malati della parrocchia.

Incontro per i Ministri Straordinari dell'Eucaristia

Ore 21.00 in sala incontri dell'oratorio convocazione per tutti i ministri straordinari dell'Eucaristia. L'incontro, a carattere di formazione e di spiritualità, è a livello delle quattro parrocchie della Serenza.

RIAPRIAMO L'ORATORIO

Nel mese di gennaio sono state consegnate n. 36 buste per un importo di 1.230,00 euro. Un grazie riconoscente a chi ha dato con generosità e sacrificio.

BATTESIMI

Le prossime date per i battesimi: domenica 10 febbraio alle 16.00 e Sabato Santo 30 marzo, Veglia Pasquale, alle 21.00.

NUOVI LETTORI

Facciamo un appello/invito a persone di buona volontà, perché si rendano disponibili come lettori per le celebrazioni liturgiche. Date il nome a don Mario.

GENERARE LA VITA VINCE LA CRISI

Enrico è un uomo che ha un buon lavoro, è sposato da tempo con Valeria, vive occupando il suo tempo tra lavoro, (tanto!), vacanze, shopping, divertimento ... e "Non gli rimane tempo per altro!" - dice lui, neanche per pensare ad un figlio. A volte si sente triste e ha una sensazione di vuoto dentro di sé, ma si rituffa nel lavoro e nello svago e tutto passa. Arriva un tempo in cui il paese attraversa una crisi economica e Enrico perde il lavoro. In breve tempo si deprime, comincia a vedere tutto nero e perde la speranza nel futuro. Valeria è molto preoccupata per lui: ne parla con una coppia di amici, i quali si propongono di aiutarlo nella ricerca di un altro lavoro, lo vanno a trovare più spesso di prima, parlano con lui, ascoltano i suoi problemi e lo invitano spesso a casa loro con Valeria. Enrico si sente sorretto e compreso da questi amici e si rende conto dell'importanza di farsi prossimo e donare il proprio amore agli altri e apprezza fino in fondo il valore della famiglia e quanto sia importante Valeria nella sua vita, tanto che insieme ricominciano a fare progetti sul futuro e desiderano che la loro famiglia sia arricchita da una nuova vita, segno di gioia e di speranza.

PELLEGRINAGGIO CARDINAL MARTINI

La pastorale dei pellegrinaggi della nostra Comunità organizza il Pellegrinaggio alla Tomba del Card. Carlo Maria Martini mercoledì 6 marzo. Partenza alle ore 13.15, preghiera sulla Tomba di Martini. A seguire visita alla Chiesa di San Carlo al Corso. Costo euro 10.00. Iscrizioni presso i sacerdoti di riferimento. Guiderà il pellegrinaggio Don Mario. Saranno presenti le Suore e gli altri Sacerdoti. Il pellegrinaggio successivo sarà a Venegono, in visita a Don Carlo Bosco e alla sua parrocchia e si terrà martedì 9 aprile.

SECONDA DOMENICA LITURGICA:

COME VIVERE BENE LA LITURGIA

Abbiamo visto che la liturgia attualizza, cioè rende presente, il Mistero Pasquale di Cristo. Leggiamo infatti nel [Catechismo della Chiesa Cattolica](#): «Ogni celebrazione sacramentale è un incontro dei figli di Dio con il loro Padre, in Cristo e nello Spirito Santo, e tale incontro si esprime come un dialogo, attraverso azioni e parole» (n. 1153). Pertanto la prima esigenza per una buona celebrazione liturgica è che sia preghiera, colloquio con Dio, anzitutto ascolto e quindi risposta. Abituamente non avviene così, prima dobbiamo pensare e poi quanto abbiamo pensato si converte in parola. Qui invece, nella liturgia, è l'inverso, la parola precede. Dio ci ha dato la parola e la sacra liturgia ci offre le parole; **noi dobbiamo entrare all'interno delle parole, nel loro significato, accoglierle in noi, metterci noi in sintonia con queste parole; così diventiamo figli di Dio, simili a Dio**. Come ricorda la [Sacrosanctum Concilium](#), per assicurare la piena efficacia della celebrazione «è necessario che i fedeli si accostino alla sacra liturgia con retta disposizione di animo, pongano la propria anima in consonanza con la propria voce e collaborino con la divina grazia per non riceverla invano» (n. 11). **Elemento fondamentale, primario, del dialogo con Dio nella liturgia, è la concordanza tra ciò che diciamo con le labbra e ciò che portiamo nel cuore**. Entrando nelle parole della grande storia della preghiera noi stessi siamo conformati allo spirito di queste parole e diventiamo capaci di parlare con Dio. Il nostro cuore, l'intimo di noi stessi, deve aprirsi docilmente alla Parola di Dio e raccogliersi nella preghiera della Chiesa, per ricevere il suo orientamento verso Dio dalle parole stesse che ascolta e dice. Lo sguardo del cuore deve dirigersi al Signore, che sta in mezzo a noi: è una disposizione fondamentale. Cari amici, celebriamo e viviamo bene la liturgia solo se rimaniamo in atteggiamento orante, non se vogliamo "fare qualcosa", farci vedere o agire, ma se orientiamo il nostro cuore a Dio e stiamo in atteggiamento di preghiera unendoci al Mistero di Cristo e al suo colloquio di Figlio con il Padre. Preghiamo il Signore di essere ogni giorno più consapevoli del fatto che la Liturgia è azione di Dio e dell'uomo; preghiera che sgorga dallo Spirito Santo e da noi, interamente rivolta al Padre, in unione con il Figlio di Dio fatto uomo (cfr [Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2564](#)). Grazie.

Benedetto XVI, Udienza Generale del 12. 9.2012